

# PARROCCHIA CRISTO RE-BRESCIA

VIA F. FILZI 5, BORGO TRENTO - BRESCIA

Email: [segreteria@parrocchiacristorebrescia.it](mailto:segreteria@parrocchiacristorebrescia.it)

[www.parrocchiacristorebrescia.it](http://www.parrocchiacristorebrescia.it)



Aprile 2021



“Non abbiate paura! È risorto non è qui” (Mc 16,6)

*Con la sua resurrezione Gesù Cristo ci fa uomini e donne nuovi e ci apre alla gioia della vita.*

*Essere nuovi vuol dire guardare la vita in modo nuovo: senza la paura della croce e la tristezza del dolore. Essere nuovi significa essere sereni, allora possiamo sorridere ed essere gentili in ogni occasione, perché abbiamo la certezza che il bene vince sempre e abbiamo la speranza di una vita eterna, di un'eterna felicità con Dio.*

## GIOBBE E IL DOLORE INNOCENTE

Sintesi dell'incontro quaresimale on-line di don Renato Baldussi, 27/02/2021

Abbiamo iniziato il cammino Quaresimale con l'imposizione delle ceneri accompagnate dalla frase "convertitevi e credete al Vangelo". Questa frase sostituisce la vecchia "tu sei polvere ed in polvere ritornerai", una frase realista che ci ricorda come noi veniamo dal nulla e finiremo nel nulla: di fronte all'eternità i nostri anni di vita sono poca cosa; oggi tuttavia si preferisce porre l'accento sulla conversione. Il cammino che caratterizza la quaresima è appunto un cammino di conversione.

Cosa vuol dire conversione? Il vocabolo ritorna più volte nel Vangelo, in Marco Gesù dice: "Il tempo è compiuto, il regno di Dio è vicino, convertitevi e credete al Vangelo", lo abbiamo sentito anche domenica, la prima di quaresima, nel racconto delle tentazioni.

Nel Vangelo il termine conversione è in relazione con la parola *vigilate, vegliate e convertitevi!* Conversione viene dal greco *metanoia*, letteralmente: rivoluzione mentale. Storicamente la rivoluzione si attua contro qualcuno o qualcosa, mentre la rivoluzione evangelica, caratterizzata dalla conversione, è una rivoluzione interiore, contro se stessi, non contro gli altri.

È una rivolta verso se stessi poiché in noi permane sempre la grande tentazione di un perché mai soddisfatto, e di mettere Dio in discussione, questa è una rivolta contro Dio, nel senso che noi non lo accettiamo per come si presenta.

Nella conversione si tratta dunque di operare, non una scelta, ma un cambiamento di volontà, soprattutto nel considerare Dio non come quello dell'Antico testamento: guerriero, potente, vendicativo, giustiziere, ma il Dio di Gesù, completamente diverso.

Permane sempre in noi un dubbio che è la stessa tentazione di Gesù nel deserto, la stessa di Adamo ed Eva, che si sintetizza nell'andare contro Dio, perché facendo questo io gratifico me stesso, la realtà umana. I filosofi dell'Umanesimo ateo sostenevano che nella misura in cui si ammette Dio si depotenziano le caratteristiche umane: quindi per esaltare l'uomo devo negare Dio, perché gli è concorrente. Ecco il significato delle tentazioni di Gesù nel deserto, quando Satana gli dice: "guarda che puoi essere indipendente, non hai bisogno di Dio, puoi fare da solo". Qui Dio è ridotto ad un antagonista e noi dobbiamo uscire da questa mentalità.

A volte non ci rendiamo conto di cadere facilmente nella tentazione, quando di fronte al dolore contestiamo Dio chiedendoci: come può esistere? Se è veramente buono, se veramente c'è, come può permettere il male nel mondo? Di fronte al male non può trovare una strada diversa dalla sofferenza? Con queste domande la rivolta ha già preso piede. Sono temi affrontati dagli scrittori che hanno espresso l'ondata di ribellione dell'uomo di fronte al male. Ecco perché la domanda perché soffro è la roccia dell'ateismo!

Ad esempio un personaggio di Dostoevskij ne "I fratelli Karamazov" dice: «Non è che non accetti Dio, ma rispettosamente gli restituisco il suo biglietto», cioè rifiuto di vivere nel suo mondo. Questa affermazione è molto più che negare Dio, è la rivolta contro Dio.

Invece la Bibbia come si esprime sul tema del dolore? Ad esempio nella vicenda di Giobbe Dio permette che il suo beniamino venga tentato dal demonio sulla sofferenza. Giobbe è un uomo che prega, che è fedele e per questo viene premiato e benedetto da Dio; di conseguenza il demonio fa una specie di scommessa con Dio: «vedi Giobbe ti ama e ti è fedele non per niente ma perché da te ha tutto, non conosce disgrazie e non ha problemi. Prova a toccarlo su queste cose e vedrai se non ti maledice». Sappiamo come andrà a finire: Giobbe sarà straziato dalla sofferenza più estrema e dalla tentazione, impersonata da chi gli sta accanto che vuole indurlo a sostenere di avere peccato per meritarsi il castigo divino o, in caso contrario, di rinnegarlo. Ma lui persevera nella fede e avrà con Dio un dialogo aperto e franco e non perdendo la fede recupererà tutto quello che gli è stato tolto.

Esiste un dolore innocente! Lo vediamo anche in questa pandemia che non ci abbandona. È sorprendente che essa non porti lontano da Dio! Ci sono persone che nonostante la sofferenza non si sono allontanate da Lui anzi. La sofferenza porta lontano da Dio solo chi del dolore discute a tavolino. Il dolore vissuto portò l'innocente Anna Frank a scoprire e amare Dio. Il dolore degli innocenti non ha una spiegazione razionale, non possiamo afferrare il senso con la nostra ragione, tanto è vero che alla fine neanche Giobbe lo capisce, ma guardando a tutta la creazione di Dio e alla sua perfezione Giobbe comprende che la sua sofferenza e quella degli uomini è un nulla rispetto alla grandezza del Creato. Per cui noi non possiamo capire la volontà di Dio, dobbiamo solo farla.

Se il dolore non ha una spiegazione ha però una garanzia: Gesù Cristo.

Egli dà un senso al dolore che non può essere semplicemente il castigo per il peccato. Ci hanno insegnato che il dolore è il frutto del peccato. Nella Genesi sta scritto: con il sudore della fronte ti guadagnerai il pane, ma attenzione, il lavoro è una dignità che nobilita l'uomo. La noia, la frustrazione nel lavoro sono il castigo, non il lavoro in sé, perché il lavoro è la compartecipazione alla creazione di Dio e al dominio del creato, dal momento che l'uomo è stato chiamato a dominare e custodire. **Il dolore non è il castigo per il peccato perché Cristo, che era senza peccato, il dolore l'ha vissuto pienamente.**

Il Dio di Gesù non è un Dio impassibile, ma compassionevole, non vuole il male. Certo non è facile accettare la sofferenza, anche Gesù nell'orto del Getsemani ha detto: «se puoi allontanati da me questo calice», però ha aggiunto: «ma sia fatta la tua volontà». **Gesù si piega alla volontà del Padre anche nella sofferenza.**

Allora che fare di fronte al dolore? Ce lo dice il salmo 115 "ho creduto anche quando dicevo sono troppo infelice". Credere anche nel dolore è la prova più bella che si possa dare a Dio. Di Abramo si legge: "credette sperando contro ogni speranza e questo gli fu accreditato come giustizia". Questa è la nostra fede: Dio ci riscatterà dal dolore; anche nel dolore, nella prova, possiamo trovare una compartecipazione alla redenzione di Cristo, perché Cristo ci ha redenti attraverso la sofferenza.

Accettare il dolore non è facile, ma accoglierlo significa accettare il piano di Dio della redenzione. Perché come noi condividiamo con Dio l'atto creativo attraverso la trasformazione della natura, con il dolore condividiamo con Gesù la redenzione del mondo. Ho visto tante testimonianze di persone che nella sofferenza avevano veramente fede e hanno vissuto il dolore con grande dignità. Se non crediamo che anche Gesù il dolore l'ha vissuto nella sua pienezza non possiamo sopportarlo: ogni tipo di dolore: fisico e morale, come quando ci troviamo nell'impossibilità di poter fare qualcosa per qualcuno che soffre e ci sentiamo impotenti. Anche l'emarginazione è dolore, il distacco quando perdiamo qualcuno fa male; quanto dolore viviamo nella nostra vita, ma la fede ci aiuta a superare la nostra prova. Nella realtà del dolore noi siamo messi alla prova nella nostra fede. Non lamentiamoci con Dio come le sorelle di Lazzaro che di fronte alla morte del fratello rimproverano a Gesù la sua mancata presenza. Manzoni ne "I Promessi Sposi" sostiene che Dio non ci toglie nulla se non per darci qualcosa di più grande. La volontà di Dio noi non possiamo scrutarla e conoscere quello che vuole veramente dal mondo, perché Dio può usare strumenti che noi non immaginiamo, ma di fronte all'eternità cos'è la nostra vita? Dio può raccogliere frutti dal nostro sacrificio anche dopo anni, non sta a noi giudicare, noi dobbiamo solo accettare la Sua volontà.

Questo è il senso della Quaresima e della conversione. In quale Dio dobbiamo credere? Come possiamo vincere la tentazione del pensare un Dio che percepiamo come antagonista? Dobbiamo convertirci al Dio che Gesù ci ha presentato che possiamo chiamare Padre. Ebbene noi abbiamo un Padre Buono, chiediamogli, attraverso la nostra fede, che ci dia il meglio e ci aiuti a vivere questa Quaresima pensandolo come Amore, allora anche il senso della penitenza e del sacrificio lo vedremo sotto un'altra prospettiva.

# Settimana Santa 2021



## **28 MARZO - DOMENICA DELLE PALME**

Ore 10:00 Benedizione delle Palme in Chiesa.

Segue la S. Messa e proclamazione della Passione del Signore.

## **1 APRILE - GIOVEDÌ SANTO**

Ore 20:30 Celebrazione solenne “in Coena Domini”

## **2 APRILE - VENERDÌ SANTO** (magro e digiuno)

Ore 15 IN CHIESA CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Ore 20:30 PASSAGGIO DELLA CROCE PER LE VIE DEL QUARTIERE

Percorso: Via F. Filzi – Via Stuparich – Via Bagni – Via Trento

Si invitano le famiglie, le cui abitazioni si trovano sul percorso, ad addobbare porte e finestre con fiori e ceri.

*“Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo,  
perché con la Tua Croce hai redento il mondo!”*

## **3 APRILE - SABATO SANTO**

Ore 9/12 e 15/18: confessioni in Chiesa.

Ore 20:30 SOLENNE VEGLIA PASQUALE.

*Alleluia!!!*

## **4 APRILE - DOMENICA DI PASQUA**

*“Il Signore della vita era morto, ora è vivo e trionfa”*

Ore 8 - 10 - 11:15 S.S Messe.

Ore 18:00 Vespri e benedizione eucaristica.

Ore 18:30 S. Messa Vespertina.

## **5 APRILE - LUNEDÌ DELL'ANGELO**

Ore 8:00 – 10:00 - 11:15 e 18:30 S. Messe

**N.B.:** si prega di riconsegnare le cassetine della Quaresima prima o dopo le Funzioni Religiose.

***Buona Pasqua di Risurrezione a tutte le famiglie.***